

Il libro di Renata Pucci di Benisichi

Ricordi di famiglia
tolti dalla polvere

PALERMO

La memoria è una «Grande Casa» dove ogni ambiente custodisce ricordi di una giovinezza a contatto con la natura rigogliosa della campagna. Momenti vissuti a fianco delle persone amate riaffiorano con dolcezza, le vicende si alternano con toni commossi e a volte umoristici, il passato si veste di un'aura leggendaria in attesa di essere stravolto dalle innovazioni e dai cambiamenti destinati a succedersi nel corso del tempo. Lo sbarco delle truppe americane in Sicilia, la caduta del fascismo e la riforma agraria emanata da Alcide De Gasperi all'inizio degli anni Cinquanta sono le coordinate storiche che racchiudono il racconto autobiografico di Renata Pucci di Benisichi, una "fiaba di famiglia" (così definita da Gioacchino Lanza Tomasi nell'introduzione che porta

la sua firma) dove spensieratezza e malinconia si rincorrono tra le pagine seguendo il ritmo delle stagioni che scandiscono le giornate trascorse nella dimora di Petralia Sottana in compagnia dei genitori e dei fratelli.

La descrizione del mondo aristocratico e contadino rivela rapporti di cordialità e rispetto all'interno della sfera quotidiana, permettendo di tracciare un accurato profilo storico e sociale degli episodi. Ricchezza di particolari e dettagli caratterizza ciascun aneddoto, soprattutto a livello sensoriale: gli odori provenienti dalle cucine e dalle cantine, le fragranze diffuse per le stanze e i sapori delle pietanze servite a tavola non mancano di stuzzicare l'immaginazione del lettore. In questa nuova edizione accresciuta di «Scusate la polvere» (Sellerio) l'autrice ha incluso venti racconti brevi inediti.

(*DR*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

